

Caseari, il futuro è nel segno del digitale e della sostenibilità

ieri a Villa Fenaroli la celebrazione degli 80 anni dell'associazione che raggruppa le imprese del settore

IL MEETING

ANGELA DESSI

■ **REZZATO.** Assocaseari celebra 80 anni d'amore per il latte, e lo fa con un convegno dedicato al futuro di un settore, quello lattiero caseario appunto, che nei prossimi 25 anni punta a crescere a doppia cifra, insistendo sul binomio sostenibilità e nutrizione.

«Oggi Assocaseari è un riferimento strategico per le imprese del settore, le supporta nella lettura dei cambiamenti normativi e di mercato offrendo supporto su dogane, etichettatura, certificazioni e monitoraggio continuo dei trend internazionali, oltre a fornire informazioni tempestive, formazione su efficienza energetica e logistica, supporto tecnico nei tavoli istituzionali su dazi, codici doganali e regole d'origine», esordisce il presidente Gianni Brazzale che, in apertura dei festeggiamenti organizzati a Villa Fenaroli, indugia sul raddoppio avuto negli ultimi dieci anni dall'export dei formaggi italiani, che ha ormai superato le 650mila tonnellate ed i 5 miliardi di euro (dato 2024), complici qualità, ampiezza di



I protagonisti. Al centro Brazzale con i relatori della giornata

Il presidente Brazzale indugia sul raddoppio dell'export di formaggi negli ultimi dieci anni

gamma, forza commerciale e dinamismo delle aziende.

Il punto. «Nel contesto attuale continua il leader dell'organizzazione - le sfide principali restano la volatilità dei costi, l'instabilità geopolitica, i nuovi concorrenti, il cambiamento dei gusti e le possibili barriere tariffarie. Certamente le priorità per il prossimo decennio sono legate alla sostenibilità in tutte le sue

dimensioni, alla digitalizzazione dei processi e dei flussi export come al rafforzamento della competitività globale e alla formazione continua per dotare le aziende di competenze adeguate».

Le proiezioni future, del resto, non sono certo da poco. Come evidenzia Piercristiano Brazzale, presidente onorario della International Dairy Federation (Idf), il possibile sviluppo del settore è decisamente sostenuto, in un contesto in cui la popolazione mondiale dovrebbe raggiungere nel 2050 circa 9,7 miliardi di persone e la domanda di proteina animale potrebbe ar-

rivare a circa 88 milioni di tonnellate, con un aumento della domanda di latte e prodotti caseari pari a circa il 14%. «La vera sfida - sintetizza - è produrre di più con meno costi e in modo più sostenibile». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale di Eucolait (European Association of Dairy Trade), Jukka Likitalo, che evidenzia come, dopo gli shock geopolitici, le politiche agricole Ue stiano puntando maggiormente su competitività e sicurezza alimentare, con obiettivi ambientali perseguiti con approcci meno prescrittivi e priorità che riguardano l'attrattività del settore, il rafforzamento del ruolo degli agricoltori nella filiera, la semplificazione amministrativa e una Politica agricola comune dell'Unione europea più mirata a giovani, piccole e aziende a conduzione familiare. I festeggiamenti, culminati nella tavola rotonda con testimonianze di alcuni operatori del settore, si sono chiusi con la consegna di alcuni premi speciali alle aziende Berneri, Ferrari Giovanni industria Casearia, IN.AL.PI. e Zanetti. Il convegno ha avuto il sostegno dei Consorzi del Grana Padano, del Gorgonzola e del Provolone Valpadana, ed ha confermato la centralità della filiera lattiero-casearia nel panorama agroalimentare italiano.